

**PARROCCHIA
SAN GIUSEPPE ARTIGIANO
SAN GIOVANNI ROTONDO**



SABATO SANTO
11 aprile

**Grande silenzio:
il Re dorme**

Al mattino. Giorno di grande silenzio interiore ed esteriore (impegniamoci a limitare l'uso di telefonini, radio, televisione, computer), si prepara la casa per la grande Veglia.

Prepariamo:

- Tutti i segni della Passione vengono tolti, c'è un'aria diversa. Dopo aver tolto il crocifisso dall'angolo di preghiera, si accende una candela davanti al drappo bianco dopo che è stato piegato.
- Sta a noi, anche nella prova di questo momento, lasciar vivere la grazia del Risorto che sovrasta il tempo e le condizioni dell'uomo. Al mattino avremo ancora l'atteggiamento dell'attesa, ma anche dello stupore della tomba vuota. Lo esprimeremo con una semplice preghiera o pregando le lodi mattutine.

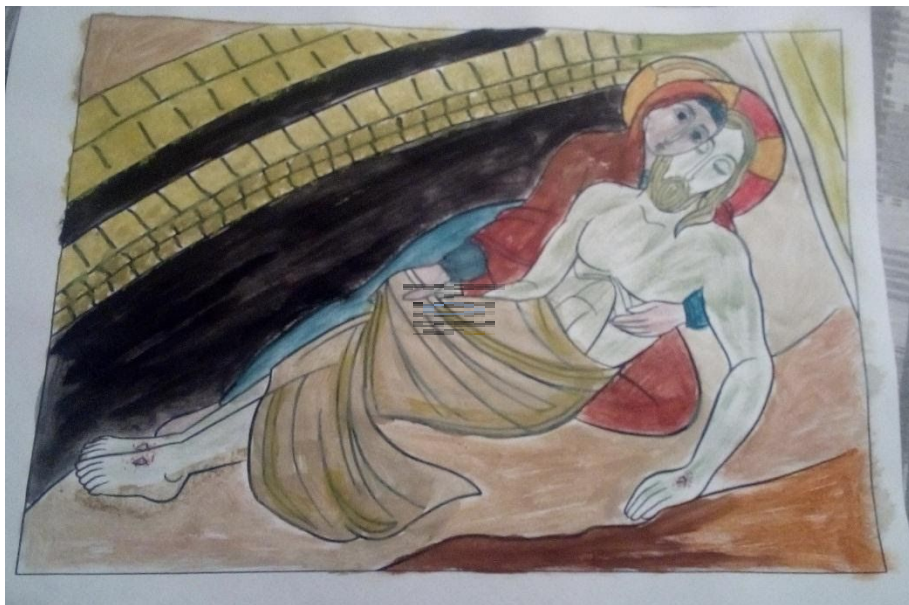
*Si propone il seguente brano tratto
dall'ufficio delle letture del Sabato Santo*

La discesa agli inferi del Signore

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi. Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione. Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà. Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché

rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effige, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura. Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, ~~che~~ sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta. Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero.

Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te. Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio. Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».



La Veglia di Pasqua

Perché questa notte è diversa?

Alla sera. Siamo ancora una volta attorno alla mensa come centro della celebrazione: *"Mangiamo la Pasqua del Signore"*. Ci si ritrova, prima di iniziare la cena, attorno alla tavola in famiglia.

Prepariamo:

- Si prepara la tavola con una tovaglia bianca, il servizio di piatti e bicchieri più bello che si ha in casa e se è possibile si usano fiori o ramoscelli verdi per adornarla. Insomma, ognuno renda bella la propria tavola.
- Si pone sulla tavola la Bibbia o il Vangelo, aperto sul brano evangelico di questo giorno (Matteo 28,1-10), una candela grande da mettere al centro e altre candele più piccole, una per ogni membro della famiglia.
- Inoltre, occorrerà una pianta, un coltello grande da cucina e un pezzo di spago o di corda, un bastone e un indumento bianco (potrebbe essere la veste bianca del battesimo di uno dei presenti). Tranquilli, se non è disponibile tutto ciò che è richiesto! Andrà bene lo stesso!

Come in Chiesa, alla Veglia del sabato, cominceremo al buio o in penombra, per sperimentare il "Passaggio" dalle tenebre alla luce; dalla morte alla vita; dal male al bene, dal peccato alla grazia.

Ci si raduna intorno alla tavola, con le luci soffuse e la candela grande accesa al centro; si accendono anche le altre candele. La celebrazione inizia con un dialogo tra il più piccolo (in età scolastica) della famiglia e il capofamiglia o uno dei genitori o un altro adulto, ma senza nessuna rigidità nei ruoli.

Entriamo in preghiera

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Lettore più piccolo: Perché questa notte è tanto diversa da tutte le altre notti? Perché vogliamo ascoltare cose che già sappiamo e perché rievochiamo cose del passato?

Guida: Per non dimenticare chi siamo; per vedere, riconoscere e credere che siamo uomini.

Letttore: Perché questa notte è tanto diversa da tutte le altre notti? Perché stasera siamo tutti riuniti in uno stesso luogo?

Guida: *Perché eravamo schiavi, ma siamo stati chiamati alla libertà; perché la nostra vita era come nella tenebra, non avevamo futuro, ma una luce ci ha illuminato la strada; perché siamo stati salvati per essere in comunione gli uni con gli altri; perché questa notte siamo stati chiamati alla libertà.*

Letttore: Perché questa notte è tanto diversa da tutte le altre notti?

Guida: *È a causa di quanto ha fatto il Signore per me, quando sono uscito dall'Egitto. Sarà per te segno sulla tua mano e memoriale fra i tuoi occhi, affinché la legge del Signore sia sulla tua bocca. Infatti il Signore ti ha fatto uscire dall'Egitto*

con mano potente. Osserverai questo rito nella sua ricorrenza di anno in anno» (Es 13,8-10). Ecco ciò che ci racconterà la veglia che stiamo per iniziare.

Il racconto delle quattro notti

La prima notte

Guida: La prima notte fu quando il Signore si manifestò sul mondo per crearlo: il mondo era deserto e vuoto e la tenebra si estendeva sulla superficie dell'abisso, ma il Verbo del Signore era la luce e illuminava. Ed egli la chiamò: notte prima»

Racconto della creazione da parte di un genitore, mentre si pone al centro una pianta (per il racconto si veda allegato A, lo stesso potrà essere sia letto che raccontato

Tutti: *Questa è la notte in cui il Signore si manifestò per creare il mondo: la parola del Signore era luce e*

*la luce rifulse nelle tenebre e
le tenebre non l'hanno sopraffatta.*

La seconda notte

Guida: La seconda notte fu quando il Signore si manifestò ad Abramo dell'età di cento anni, mentre Sara sua moglie ne aveva novanta, affinché si compisse ciò che dice la Scrittura: Certo Abramo genera all'età di cento anni e Sara partorisce all'età di novant'anni. Isacco aveva trentasette anni quando fu offerto all'altare. I cieli si abbassarono e discesero e Isacco ne contemplò la perfezione e i suoi occhi rimasero abbagliati per le loro perfezioni. Ed egli la chiamò notte seconda»

Racconto dell'episodio di Abramo e Isacco da parte di un genitore, mentre si pone al centro un coltello grande da cucina e un pezzo di spago o di corda. Per il racconto si veda allegato B, lo stesso potrà essere sia letto che raccontato

Tutti: *Questa è la notte in cui il Signore
si manifesta ad Abramo:
Isacco, il figlio amato, fu offerto in sacrificio,
Abramo lo riebbe come risorto e
questa offerta diventò profezia di risurrezione.*

La terza notte

Guida: La terza notte della salvezza fu quando il Signore si manifestò contro gli Egiziani durante la notte: la sua mano uccideva i primogeniti d'Egitto e la sua destra proteggeva i primogeniti di Israele per compiere la parola della Scrittura: Israele è il mio primogenito. Ed egli la chiamò notte terza.

Racconto dell'uscita dall'Egitto da parte di un genitore, mentre si pone al centro un bastone. Per il racconto si veda allegato C, lo stesso potrà essere sia letto che raccontato

Tutti: *Questa è la notte in cui il Signore
si manifestò agli egiziani
il sangue dell'Agnello pasquale*

*fu segno di salvezza per Israele,
i nostri padri sono stati liberati dalla schiavitù
sono passati illesi attraverso il mar Rosso.*

La quarta notte

Guida: La quarta notte sarà quando il mondo giungerà alla sua fine per essere redento. Le sbarre di ferro saranno spezzate e le generazioni degli empi saranno distrutte. E Mosè salirà dal deserto e il Re dall'alto: e il Verbo camminerà in mezzo a loro ed essi cammineranno insieme. E' la notte di Pasqua nel nome del Signore, notte predestinata e preparata per la redenzione di tutti i figli d'Israele in ogni loro generazione.

Lettura del Vangelo (Matteo 28,1-10)

(È risorto e vi precede in Galilea)

Letto: Dal vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei

fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore

R. Lode a Te o Cristo

(si pone al centro un indumento bianco (potrebbe essere la veste bianca del battesimo di uno dei presenti)

Tutti: *Questa è la notte in cui il Messia Gesù è risuscitato da morte:
sono state spezzate le catene della morte,
gli inferi sono stati svuotati per sempre
il peccato della terra è stato perdonato.*

*O notte beata, più luminosa del giorno,
o notte delle nozze dell'Agnello,
tu annunci la Pasqua eterna che viene,
sei il segno della manifestazione gloriosa del Signore!*



**"Voi non abbiate paura!
So che cercate Gesù, il crocifisso.
Non è qui. È risorto"**

(si accendono tutte le luci della casa e ci si alza in piedi)

Proclamazione della Pasqua

Guida: Cristo è Risorto dai morti. Alleluia, alleluia

Tutti: È veramente risorto. Alleluia, alleluia

*Guida: Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra,
che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria
e doni al mondo la speranza della vita nuova;
guarda a noi tuoi figli che formiamo una Chiesa domestica:*

*fa' che accogliamo da te la vera pace,
la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore,
per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati.
Egli ha vinto la morte e vive
e regna nei secoli dei secoli.*

Tutti: Amen.

Guida: ~~Il Signore è risorto!~~ Alleluia!

Tutti: È veramente risorto! Alleluia!

(Sarebbe bello scambiarsi questo come augurio di Pasqua, non solo in famiglia, ma anche con coloro con cui ci si connette)

Padre nostro (tutti pregano con le mani alzate rivolte al Padre)

Si inizia la cena nella gioia del Signore Risorto



Allegato A " La prima notte"

Dal libro della Gènesi 1,1-2,2

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu

mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a

immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. *Parola di Dio.*



Allegato B "La seconda notte"

Dal libro della *Gènesi*, 22,1-18

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco,

prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramol!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.



Allegato C "La terza notte"

Dal libro dell'Esodo, 14,15-15,1

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano

contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Parola di Dio



DOMENICA di PASQUA

12 aprile

"Correvano insieme tutti e due"

Viviamo il giorno di Pasqua con la dignità e la gioia di un vero giorno di festa: a partire dalla colazione, preparata con cura e abbondanza, per culminare nel pranzo. Vestiamoci a festa, curiamo la preparazione del cibo e della tavola, inviamo auguri a parenti, amici e a persone che possono avere bisogno del nostro ricordo.

Prepariamo:

- Si prepara la tavola con una tovaglia bianca, il servizio di piatti e bicchieri più bello che si ha in casa.
- Si pone sulla tavola la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico del giorno (Gv 20,1-9), una candela e fiori (se ce ne sono)
- Si possono inserire canti nella preghiera

Intorno alla tavola, prima del pasto festivo.

Si accende la candela al centro tavola,

segno di Cristo Risorto Luce del mondo

Lode a Cristo Risorto

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Ripetiamo insieme: Questo è il giorno che ha fatto il Signore.

Alleluia!

Tutti: Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia!

Guida: Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

Tutti: Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

Guida: Oggi siamo in festa, perché il Signore è risorto:
rallegriamoci ed esultiamo: Alleluia!

Tutti: *Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!*

Guida: Oggi la morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello:

Il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa!

Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

Tutti: *Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!*

Guida: Oggi la pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo:

questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri

occhi. Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!

Tutti: *Ralleghiamoci ed esultiamo: Alleluia!*

Canto dell'Alleluia (Se qualcuno in famiglia è bravo a cantare)

Letto: **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i

teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore

R. Lode a Te o Cristo

Corrono i discepoli al sepolcro, per cercare il Signore Risorto. Sarebbe stato bello incontrarlo vivente, di persona, ma il segno della Resurrezione è un sepolcro vuoto che invita a credere, comprendendo le Scritture. Anche noi avremmo voluto correre in chiesa, per incontrare il Risorto nei segni dell'Eucaristia celebrata in mezzo ai fratelli e alle sorelle della comunità. Il segno che ci è dato è La Parola di Dio in questa Chiesa domestica che, nell'attesa di poter uscire di casa e celebrare la Risurrezione di Gesù, già ora benedice il Signore per i suoi doni, anche in mezzo alla prova.

Breve pausa di silenzio

Benedizione dei figli nella memoria del battesimo

I genitori fanno un segno di benedizione sulla fronte dei figli dicendo: "Cristo è risorto, alleluja!", e ci si scambia lo stesso gesto fra i presenti

Benedizione del pranzo di Pasqua:

Guida: Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti, che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane,

resta in mezzo a noi;
fa' che rendendo grazie per i tuoi doni
nella luce gioiosa della Pasqua,
ti accogliamo come ospite nei nostri fratelli
per essere commensali del tuo regno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti. Amen

Si conclude con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, Regina Coeli.

Guida: Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

Tutti: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

Guida: E' risorto, come aveva promesso, alleluia.

Tutti: Pregha il Signore per noi, alleluia.

LA GIOIA DEL SIGNORE RISORTO È LA NOSTRA FORZA.

ALLELUIA, ALLELUIA!

“Il Signore ci chiama ad alzarci, a risorgere sulla sua Parola, a guardare in alto e credere che siamo fatti per il Cielo, non per la terra; per le altezze della vita, non per le bassezze della morte. Dio ci chiede di guardare la vita come la guarda Lui, che vede sempre in ciascuno di noi un nucleo insopprimibile di bellezza. Nel peccato, vede figli da rialzare; nella morte, fratelli da risuscitare; nella desolazione, cuori da consolare.

Non temere, dunque: il Signore ama questa tua vita, anche quando hai paura di guardarla e prenderla in mano". Gesù risorto ci chiede di confidare in Lui: "è specialista nel trasformare le nostre morti in vita, con Lui possiamo compiere anche noi la Pasqua, cioè il passaggio: passaggio dalla chiusura alla comunione, dalla desolazione alla consolazione, dalla paura alla fiducia. Non rimaniamo a guardare per terra impauriti, guardiamo a Gesù risorto: il suo sguardo ci infonde speranza, perché ci dice che siamo sempre amati e che nonostante tutto quello che possiamo combinare il suo amore non cambia. Questa è la certezza non negoziabile della vita". Papa Francesco

Buona Pasqua 2020!
con i... vostri disegni



LA CENA DI BETHANIA



FRANCESCO PIO PALLABINO



*Sarà il Cero Pasquale.... Per tutto l'anno
fatto in casa*

